



Italian Weekly Newspaper
Published every Saturday of the year by
"La Vittoria" Publishing Company
926 Avenue Road — Toronto, Ont. — Phone MO. 5170
Rev. A. BERSANI, Managing Editor
Yearly Subscription—\$2.50 Single copy—5 cents.
Advertising rates on application
Printed by Eveready Printers, 78 Wellington Street West, Toronto, Ontario

Il popolo indomabile

Centinaia di macchine clandestine attraverso tutta l'Europa occupata stampano giornali segreti, e recano ai loro lettori notizie del mondo circostante ed articoli che sono proibiti nella stampa nazista.

I Jugoslavi sono in aperta rivolta armata contro Hitler. Forti a migliaia, essi sono al comando del Generale Draja Mihailovitch. I suoi uomini sono soldati regolari sfuggiti all'armata tedesca, guerriglieri "Chetnik," serbi, croati e sloveni.

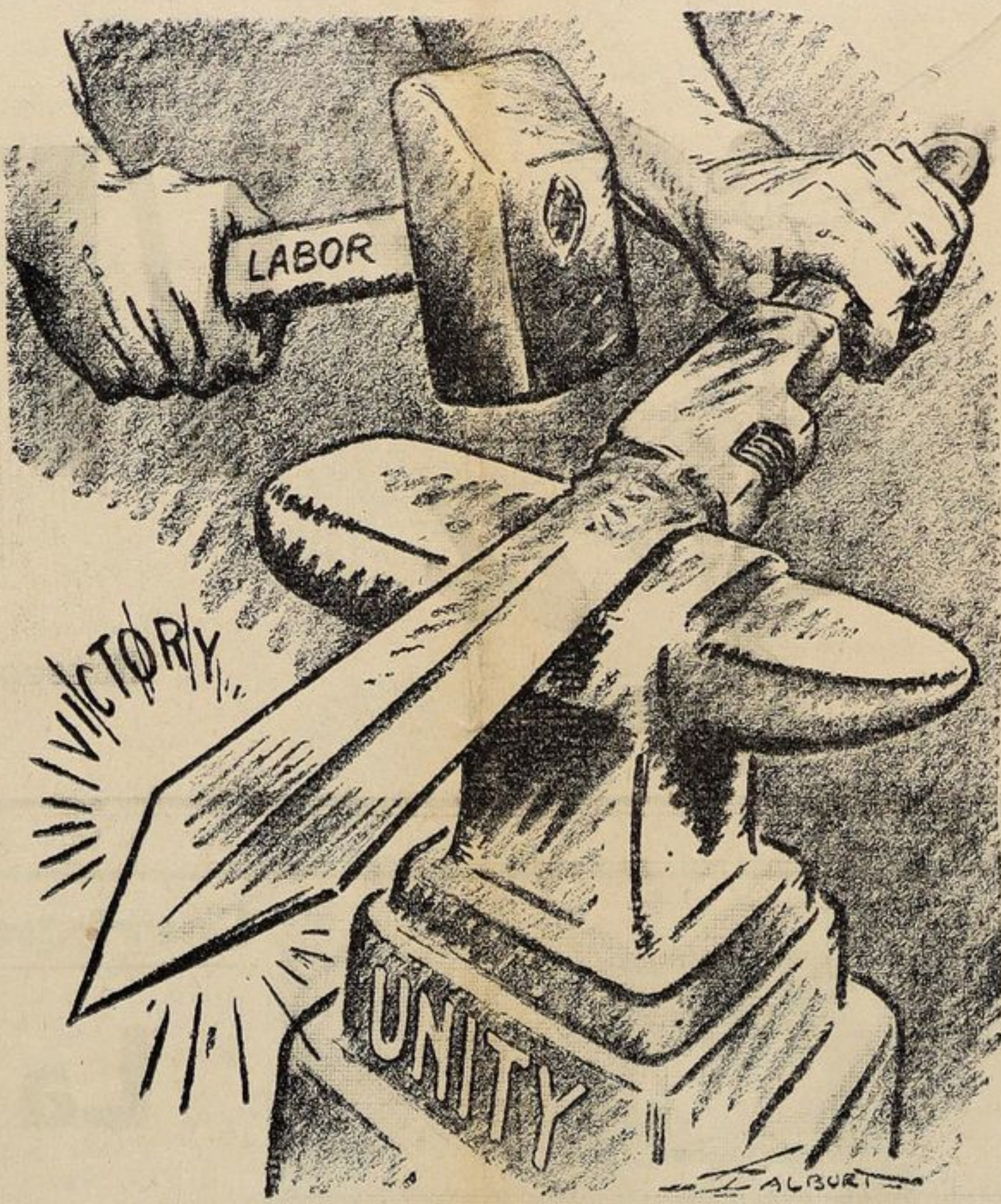
Senza tener conto delle conseguenze, le popolazioni dei paesi occupati continuano ad ascoltare le trasmissioni ad onde corte che trasmettono gli Alleati. Una profonda sete di verità li spinge ad ascoltare le voci del mondo libero.

Il morale delle truppe tedesche di occupazione soffre gravi colpi in conseguenza dell'estrema e costante ostilità dei popoli oppressi. Nessuno può sopravvivere ad essere odiato un giorno dopo l'altro; ad esser considerato fuori della razza umana.

Quando fu svanito lo stupore iniziale e l'occupazione divenne insopportabile, il popolo ricorse ad atti aggressivi di resistenza e di sabotaggio. Il sabotaggio si è tradotto in ritardi nei trasporti, in lavoro scadente nelle fabbriche d'armi e munizioni, in danni inflitti al macchinario; ha causato numerosi disastri coinvolgenti treni militari.

Piccoli atti individuali di sabotaggio possono sembrare futili. Ma la loro vera portata può esser compresa quando si giudicano come un segno della resistenza globale. Sacchi contenenti grano sono stati squarciati, in modo che quando il tanto necessario fumento è giunto in Germania, si è rovesciato nelle vetture di trasporto e per terra. Cavi sono stati tagliati; ponti ferroviari dinamitati. Linee ferroviarie e telefoniche sono state distrutte.

Oltre alle innumerevoli V simboliche apparse magicamente lungo i marciapiedi, sui quadri di reclame, in manifesti e lungo i muri degli edifici ovunque, i Cechi hanno dipinto tartarughe, ad indicare la lentezza industriale che prevale nelle loro fabbriche. I Cechi si sono impadroniti dell'arte del sabotaggio industriale. Autopetroliere sono state bucate; treni carichi di truppe convogliati a cozzare l'uno contro l'altro; munizioni sono state difettosamente assortite. Uno stam-



Per non dimenticare

Riproduciamo un estratto del discorso pronunciato a Milano l'8 aprile 1918, da Mussolini, in occasione dell'anniversario dell'entrata degli S. U. nella prima guerra mondiale.

Cittadini, il tempo non consente lunghi discorsi. Non parlo del tempo che chiamerò meteorologico, ma del tempo storico che da qualche settimana ha precipitato il suo ritmo.

A Pontida si reca la gente bergamasca a rinnovare il giuramento che già la Lega dei Comuni lombardi fece sette secoli fa quando scese in campo contro il Barbarossa; a Roma una imponente dimostrazione di popolo va all'ombra delle mura auguste del Colosseo; qui il popolo di Milano esprime con la sua moltitudine e con il suo entusiasmo tutta la simpatia profonda e ardente che sente per la nobile democrazia americana (grandi acclamazioni).

Seimila leghe di oceano non hanno trattenuto gli Stati Uniti dal compiere il loro preciso dovere. L'importanza dell'intervento americano non sta già solamente nel fatto che l'America ci dà e ci darà munizioni, uomini e provvigioni. Vi è qualche cosa di più profondo che dà un senso di più intima sicurezza alla nostra coscienza di uomini e popoli civili.

Cittadini, è per noi un orgoglio e una soddisfazione trovarci in buona compagnia, trovarci insieme con 23 popoli che lottano contro il barbaro militarismo prussiano, ma deve essere anche una soddisfazione per gli Stati Uniti trovarsi a fianco di una Inghilterra potente e grande, che non trema per variare di vicende militari e accanto a una Francia che è semplicemente sublime nel suo eroismo (grandi applausi) e anche accanto all'Italia, alla nuova Italia che ha preso decisamente il suo posto nella lotta mondiale (applausi fragorosi).

Come l'Italia ha scoperto l'America, così l'America ed il nuovo mondo devono scoprire l'Italia, non solo nelle sue grandi città fervide di vita e sonanti di industrie, ma anche nelle campagne dove la più umile gente attende con rassegnazione tranquilla che l'ora della pace vittoriosa e giusta sorga sull'orizzonte.

Non ci può essere più nessuno in buona fede, nemmeno l'ultimo oscuro cervello che possa ritenere

o pensare che non è la Germania che ha voluto la guerra e che non è la Germania che vuol continuare la guerra per ridurre tutto il mondo in una orribile caserma prussiana (acclamazioni). Tutto ciò è nella nostra coscienza e nella coscienza del popolo degli Stati Uniti, di un grande popolo che conta cento milioni di abitanti, dispone di risorse immense e si è già sottoposto ad una magnifica disciplina guerresca.

Ricordi del Risorgimento CAVOUR

Cavour fu un essere privilegiato, poiché alla straordinaria potenza dell'ingegno univa un cuore ardente e generoso. Egli seppe raccogliere in un solo intento gli elementi più disparati della nazione e non disdegnò di valersi di mazziniani e di garibaldini; che anzi, accettando una parte delle loro idee, riuscì a fondere insieme le aspirazioni di tutti. Così in pochi anni il grande sogno italico diventò una realtà.

Certo noi non dobbiamo riverire sopra Cavour tutta la gloria del Risorgimento italiano; dobbiamo sempre tener presente che i grandi uomini diventano i conduttori della nazione, quando l'opera loro concorda con le forze del passato e con la spinta verso l'avvenire, che essi possono costruire un grande edificio quando hanno i materiali a portata, quando trovano facilmente dei collaboratori preziosi. Così a fianco del grande ministro non bisogna dimenticare né i pensatori e i poeti, che avevano preparato il terreno, né le lunghe schiere dei martiri, né i miracoli di valore compiuti nei campi di battaglia, né il re forte e leale, che fece sua la causa della nazione. Il tempo è venuto attendendo l'eco delle piccole passioni umane che talvolta misero in contrasto i grandi personaggi della nostra epopea, e così noi possiamo raccogliere in un solo pensiero di affetto e di riconoscenza il re Vittorio e Mazzini, Garibaldi e Cavour; tanto più che nel difficile assunto il monarca dovette spesso apparire repubblicano, ed il repubblicano fierissimo non credette di fallire al suo compito invitando il re a far libera la patria, ed il gran ministro della monarchia ebbe terribili impeti di ribellione, mentre il capitano del popolo piegavasi al massimo eroismo dell'obbedisco pronunciato sulle balze trentine.

Essi sono i grandi spiriti protettori della patria! Pietro Orsi.

GRANI DI SAGGEZZA

Chi, dopo avere ricevuto un favore, vi si mostra più cortese di prima, è anima generosa. Tommaso.

Uu muto disprezzo è la migliore risposta ai motteggi. Stobco.

La finanza di guerra

classica: profitti alle industrie, scarsi regolamenti, tentativi di attirare il risparmio riparato all'estero mediante una politica di economie nelle spese ordinarie, e la promessa di continuare in una ortodossia finanziaria. In quale misura questo esperimento avrebbe luogo, sul terreno finanziario, a lunga scadenza, è difficile dire, perchè la sconfitta sopravvenne a impedire lo svolgimento; resta però il fatto che il sistema finanziario "come al solito" fece parte di tutto un assieme di stati d'animo "come al solito", che risultarono in definitiva dannosissimi allo spirito di resistenza nel momento supremo. Non aver saputo dare all'interno, tempestivamente, il senso dei sacrifici necessari, non aver accontentato, con qualche gesto significativo, il bisogno elementare di giustizia, senza del quale una moderna guerra, che è sempre un po' una rivoluzione, non si combatte, furono gli errori capitali di quella politica finanziaria.

Il sistema americano

La via americana sembra, finora, stare a mezza strada tra la via prussiana del controllo assoluto, e la via dell'economia classica. Nel "New Deal", fatto estremamente tipico della mentalità americana, confluirono e si combinarono elementi apparentemente contraddittori; provvedimenti di liberalismo economico, come l'abolizione della proibizione e la parziale restaurazione del commercio internazionale; elementi di protezionismo sociale, come la forte sovvenzione accordata ai gruppi d'agricoltori; elementi di democrazia sociale, come i codici sociali e il conseguente sviluppo del sindacalismo; elementi di manipolazione burocratica e governativa, come i provvedimenti monetari. A questo precedente si ispira evidentemente anche l'attuale politica finanziaria dell'amministrazione. Il nucleo di questa politica è rappresentato da quella che si può chiamare finanza classica. La guerra deve esser finanziata attraverso le imposte e il debito pubblico. Ma tale indicazione dei fini dell'amministrazione sarebbe assai incompleta. L'amministrazione si propone pure, attraverso le finanze e il debito, di mantenere pressappoco il paese nelle stesse condizioni "sociali", se non economiche, ch'essistevano all'inizio della guerra, per poter riprendere la produzione di pace in condizioni relativamente agevoli. Ora, la guerra, destinando una quantità di merci a scopi che si possono chiamare improduttivi (dal punto di vista economico, beninteso) le sottrae al mercato. Quindi i consumatori ne soffrono. La politica dell'amministrazione è quella di mantenere, fin dove è possibile, i prezzi in uniformità con quelli di prima della guerra. Le categorie colpite dalla guerra consumeranno meno; le categorie avvantaggiate dalla guerra non consumeranno di più, ma pagheranno le tasse, e investiranno l'altra parte del loro guadagno eccedente il consumo normale in buoni di guerra. Di qui, e non soltanto da necessità finanziarie, la pressante raccomandazione di investire almeno il dieci per cento delle proprie entrate in buoni di guerra; in quanto, così facendo, si impedirà la salita eccessiva dei prezzi e i conseguenti conflitti sociali.

P. PASQUALE
Commerciante all'ingrosso di "peanuts" ed affini
416 Bonsecours St. Montreal
Tel. BELair 2534

Joseph K. Mergler, B.A., B.C.L.
Bernard S. Mergler, LL.B.
MERGLER & MERGLER
Avvocati
Si parla italiano
ROOM 803—TRAMWAYS Bldg.—MONTREAL, Que.
Telefono: LANcaster 0262

Telefono: 7-7904
D. D'AURELIO
Abiti da uomo su misura, di completa soddisfazione
Servizio pronto e cortese. Prezzi convenienti. Visite a domicilio, su richiesta, per preventivi e consultazioni, senza impegno.
423 Hughson St. N. — HAMILTON, Ont.

TORONTO MACARONI
IMPORTED FOODS Limited
Produttori della famosa pasta marca "LANCIA"
Olio "BRAVO" — Salsa per spaghetti "BRAVO", Ceci in iscatola "BRAVO" etc.
60 Hook Ave. Toronto, Ont. JU. 4247

Gustate le paste alimentari
MARCA "SALUTE"
di pura semolina—deliziose, nutrienti, squisite. Domandate le nostre specialità di pasta all'uovo. Rivolgetevi al vostro fornitore o direttamente alla rinomata fabbrica.
Canada Food Products
225 Sterling Rd. Toronto, Ont. KE. 0022
Distributori per l'ovest GIURIATO BROS.
404 Union Ave., Vancouver, B.C.
Distributori per l'est KOURI IMPORTING & BROKERAGE CO.
7428 Christophe Colomb, Montreal, Que.

TOP-HAT GRILL
Il ristorante preferito
Pasti regolari e completi
Servizio di buffet.
Igiene e cortesia
Aperto tutta la notte
1341 MAIN ST. EAST — HAMILTON, ONT.

Merig-Sin-Pao-Kien.